



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGR. FIGO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

Una nuova Società anonima di navigazione

Si è costituita a Genova una Società anonima sotto la denominazione: « La Vinicola ». La sede è a Genova e il capitale sociale ammonta a lire 200.000 diviso in azioni da lire 1000. La durata della società è stabilita in dieci anni.

La « Vinicola » ha per oggetto l'esercizio della navigazione con legni da costruire, comprare, prendere a fitto per il trasporto dei vini e di altre mercanzie, di viaggiatori e di tutte altre operazioni relative.

Presidente del Consiglio di amministrazione Lucio Leva.

La difesa del capitano Albenga per l'incaglio del "San Giorgio",

Il capitano di vascello Albenga imputato dell'incaglio del *San Giorgio* ha presentato all'avvocato fiscale militare, dopo il suo interrogatorio, un lungo memoriale difensivo nel quale sostiene ancora di aver ritardato il ritorno a Napoli per far mangiare i marinai e di aver navigato seguendo le carte e le prescrizioni di navigazione.

Lo spostamento della boa è il punto culminante della difesa.

Del puri l'ex comandante del *San Giorgio* non esita a rovesciare la responsabilità del disastro sull'ufficiale di rotta.

Il capitano Albenga spera di essere assolto dalla commissione d'inchiesta in periodo di istruzione.

Scambio di vapori fra compagnie italiane

Corre voce che il *Lloyd italiano* cederà il suo bel *Mafalda* alla *Navigazione G. I.* ed acquisterà il *Duca d'Aosta* e il *Taormina*.

La *Veloce* cederà alla *Navigazione, L'Oceania*.

Una sonda-allarme per la navigazione

Un dispositivo che avverta automaticamente il capitano od il pilota di una nave quando la profondità dell'acqua discende sotto un certo livello, può presentare in molti casi un reale interesse.

E' possibile costruire un apparecchio assai semplice e sicuro, che dia, senza richiedere alcuna sorveglianza, l'allarme al momento voluto, nel modo seguente: un tubo di caoutchouc armato, avente alcuni millimetri di diametro interno ed una lunghezza conveniente, è trascinato dalla nave. Questo tubo è carico di zavorra in modo che tende a strisciare sul fondo, ed esso è d'altra parte messo in comunicazione con un serbatoio d'acqua sotto pressione.

In queste condizioni, l'aria contenuta nel tubo è ad una pressione uguale alla colonna d'acqua che sormonta l'estremità inferiore del tubo. Se il tubo rimonta sotto l'influenza di un basso fondo, l'aria sfugge e la pressione diminuisce nel serbatoio.

Basta allora che una soneria sia, per un processo qualunque *déclanchée* allorchè la pressione discende al di sotto del limite di sicurezza adottato.

Per l'emigrazione in Tripolitania

I Prefetti del Regno hanno informato il Governo delle grandi richieste di associazioni operaie che fanno premure per andare a lavorare in Tripolitania. Il Governo non ha potuto prendere per ora nessuna decisione, ma tiene e terrà conto di questo movimento spontaneo delle nostre forze lavoratrici, per secondarle o favorirle non appena le circostanze lo permetteranno.

Le nostre "super dreadnoughts",

L'on. Federico di Palma, in un articolo pubblicato sulla *Rivista Nautica*, annunzia che nel 1912 sarà iniziata la costruzione di almeno due navi del nuovo tipo *super dreadnoughts*, da 26 000 tonnellate ed armate col super-calibro che, a quanto si suppone, non sarà inferiore al 356

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

EGREGIO DIRETTORE,

Ho letto nell'ultimo numero della vostra *Città di Brindisi* un articolo intitolato *Scuole*, dove si muovono delle giuste lagnanze sul funzionamento delle medesime; e nel contempo ho molto approvato, sebbene questa mia approvazione sia di poco valore, ciò che dite all'amministrazione presente, riguardo i suoi molteplici progetti di miglioramenti cittadini.

Senza dubbio è mestieri riconoscere, che i novelli Amministratori sono tutti pieni di buon volere;

e che, se avessero disponibile un ottimo bilancio, farebbero davvero sorgere in paese le moltissime opere che a quest'ultimo sono indispensabili, tenuto conto del suo avviato progresso e del suo promettente avvenire. Però, con le magre risorse ch'essi hanno dinanzi, non potranno mai, come ben dite nel vostro articolo, tener fronte alle ingenti spese che occorrerebbero, per dare a Brindisi quel repentino impulso voluto dai Signori di Palazzo Schirmouth!

Chi leggesse le deliberazioni Consiglieri; chi esaminasse i deliberati della Giunta; chi, infine dasse, una capatina nell'ufficio tecnico municipale, rimarrebbe davvero meravigliato del lavoro fatto sin qui a palazzo Schirmouth; però tutto questo lavoro non può essere altro che preparatorio; poichè, fino a quando non si riuscirà a dare alle finanze del Comune quel rinsanguinamento maggiore richiesto dalle maggiori esigenze del paese, tutta la pleora di proposte, progetti e studi, rimarranno nostro malgrado ad impolverarsi negli archivi d'ufficio.

Comprendo che non vi sarebbe stato bisogno delle mie modeste parole, per dimostrare ciò che è evidente, e su cui i Signori Amministratori avranno già rivolto tutta la loro attenzione; ho voluto però accennare a quanto sopra, per far notare all'Amministrazione attuale le grandi difficoltà che si presentano a chi, pur essendo dotato d'una forte dose di buon volere, reggendo le sorti di questo paese, volesse *in breve* mettere in atto la sua opera attiva e lodevolissima.

Con le parole si arriva purtroppo in cima al mondo; ma con i fatti ogni via è difficoltosa, e beato colui che può riuscire a batterla senza intoppi!

Del resto, con ben dite nel vostro ultimo scritto, attendiamo gli eventi; e per quanto amore mi lega a questa città natale, io mi auguro di assistere a dei veri miracoli; e di vedere risorgere Brindisi a vita nuova, avendo essa,

ripeto, bisogno assoluto di quell'impulso, che solo può sperare da amministratori audaci e disinteressati.

Grazie dell'ospitalità e credetemi

Brindisi, 10 Gennaio 1912

Vostro
A. G.

* * * * * PAGIDA PER LE LETTRICI

Chiacchierando...

Poche, pochine sono le donne che, pur seguendo quali umili auccelle la moda capricciosa e tiranna, sfuggono a la falce inesorabile del ridicolo.

Le donne rese grossolane da la pinguedine, incipiente o accentuata che sia, sono mietute per le prime; seguono poi per concerto le ischeletrite da la pallida magrezza.

Le piccolette e ben fornite, ahimè, non sono dee, ma bamboline e non sempre di Norimberga!

E rimangono le donne slanciate da le curve armonicamente soavi, ridicole anch'esse però se l'anima hanno priva di squisito senso di buon gusto.

Lettrici, qualsivoglia manifestazione de la moda, presuppone un corpo finemente modellato, e quel certo non so che, costituisce la naturale eleganza.

La eleganza dominatrice non si acquista: è una dote; un patrimonio a parte, vistoso, inalienabile e sicuro. Cotanto non certo surrogato dai suggerimenti di un figur.no. dinanzi al quale si fermano quasi tutte le donne per ravvisarsi assai di rado.

Quante signore invidiano l'innata eleganza di certe popolane, quella disinvoltura che non dimanda gemme, gioielli, ricche vestimenta!

Anche dai sogli sfolgoranti partono lampi di gelosia talvolta: sovente si nasce regine senza diventarlo mai...

E ritornando a la moda ed al codazzo di ridicolo che essa si trascina ad ogni apparizione, formulo un proverbio: Uccide più la moda che il cannone!

Il ridicolo per una donna non è il soffio de la morte?

E' stata aperta al Lyceum parigino una sala d'armi per uso e consumo femminile. L'unica maestra di scherma che finora in Francia è provveduta di regolare brevetto, impartisce a la pedana le magistrali lezioni a numerose signore e signorine.

Io penso con un certo orrore agli innumerevoli duelli muliebri, che molesteranno la polizia francese! Mi

perdonino le belle lettrici, le donne sono attaccabrighe per eccellenza; eppoi... sono creature d'amore, quindi si batteranno per contendersi in linea di massima l'uomo alla stessa guisa di noi uomini per la donna.

L'amore e l'uomo, così una bella signora rispose ad un referendum, in letto in proposito da una autorevole rivista femminile.

L'America del nord ci tramanda la moda dei baffi tagliuzzati e rimpiccioliti. Gli uomini maturi di quel paese de le meraviglie, per non dire del bluff autentico, sono stati gli ispiratori de la mutilazione importata: adducono ragioni d'igiene, di decenza, ecc. ecc.

Io osservo che essi erano sospinti dal desiderio di togliersi alcuni anni dal gironne. Invero la moda permette alla fin fine anche di far sparire qualche pelo di dubbio colore destinato a la tintura. E' notorio d'altra parte, come i nord-americani *anzianotti* sopprimano ferocemente con rasoil Gillet i candidi baffi come neve.

Sempre quel benedetto sogno di quel degnissimo dottor Faust!

Piccola Posta

Piccola amica — Domandate il mio appoggio modesto? Io sono a vostra disposizione sempre. Ossequi.

Merinos — Moda Butterich; troverete tutto. Saluti.

Giovanetto solo — Per l'Accademia Navale, licenza tecnica o ginnasiale.

Consiglia — La preghiera dev'essere un gran conforto per voi: insegnatemi a pregare; se no vado all'inferno. Ossequi.

Ines B. — Molte volte credesi di amare, ed illudiamo noi stessi ed altri; purtroppo, come dite, amiamo davvero quando gli ostacoli sono insormontabili. Saluti.

Gilda M. — Se volete un consiglio, non leggete più la mia prosa: io non scrivo per voi. Ossequi.

Onofrio di Massafra — Non piangere ti lasceranno in Puglia! Saluti.

Bios

COMUNICATI

Giovani studenti

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, con la seguente nobile circolare, ispirata al più alto patriottismo, ha invitato i capi degli istituti ad incitare la gioventù studiosa ad iscriversi al Tiro a Segno.

Quest'ufficio di Presidenza, che sempre si è interessato per lo sviluppo della Istituzione, non può non secondare tale movimento, e a voi direttamente, o giovani, si rivolge; a voi, nelle cui mani è riposto l'avvenire e la grandezza della Patria nostra.

E voi, o giovani, cui la ancor tenera età non consente accorrere sui campi di battaglia, voi dovete apparecchiare ad essere in avvenire dei bravi soldati.

E le recenti prove ci hanno dimostrato quanto sia utile saper resistere freddamente al fuoco nemico, e come concorre alla vittoria l'esattezza dei tiri; virtù queste che non si acquistano con una breve ferma sotto le armi, ma con il lungo esercizio al tiro a segno.

Tutti i padri di famiglia, ispirandosi ad alti sentimenti patriottici, non mancheranno al dovere

di fare iscrivere i propri figli al tiro a segno.

Accorrete o giovani, e ricordatevi che non è con le vane dimostrazioni d'entusiasmo che si adempie ai propri doveri di cittadino, ma con l'assidua opera rivolta al bene della Patria nostra.

L'Ufficio di Presidenza

Cav. Antonio Sierra, *Presidente*;
Dott. Giuseppe Barnaba, *Sindaco*,
Capitano Giuseppe Poto, *Dirett. del tiro*.
Sig. Antonio Fririco, *Membro elettivo*.
Sottotenente Manco Tommaso, *Vice Direttore del tiro*.

Sig. Poto Ferruccio, *Segretario*.

Ecco la circolare di S. E. Cre-
daro:

« Mentre sono lieto di constatare lo sviluppo che la ginnastica va prendendo nel nostro paese, debbo richiamare l'attenzione delle SS. VV. su un altro ramo della educazione fisica, integrativo e dal punto di vista nazionale, non meno importante del primo; intendo dire il tiro a segno.

Che i giovani crescano sani e vigorosi è molto, ma non è tutto. Il valore italiano, mentre con prove mirabili ed ammirate ci dimostra di quali eroismi siano capaci il nostro esercito e la nostra armata, ci addita anche una nuova via, un nuovo ideale. Ogni cittadino deve divenire un soldato; ognuno deve essere pronto, in qualsiasi circostanza in cui la patria lo esiga, a prendere le armi in sua difesa e per la tutela del suo onore e dei suoi interessi.

Già si trova dinanzi al Parlamento un disegno di legge che mira a rendere obbligatorie le esercitazioni di tiro a segno per tutti gli studenti che abbiano compiuto il 16° anno di età, disponendo che la frequenza a tali esercitazioni per un quadriennio sia condizione indispensabile per conseguire la promozione e la licenza nelle scuole medie e per l'ammissione agli esami nelle Università e negli altri istituti superiori.

A preparare il terreno per una feconda attuazione di tale legge, occorre che gli alti intendimenti a cui essa si informa, penetrino nella coscienza nazionale, si da rendere, a suo tempo, accetti e popolari i provvedimenti.

Io faccio quindi appello alle SS. VV. perchè, in quel modo che reputeranno più opportuno, esortino i giovani ad iscriversi e frequentare in gran numero il tiro a segno, indirizzando così ad uno scopo alto e benefico le forti ed audaci energie, ora disperse nella pratica del libero sport. Il momento non potrebbe essere più propizio, mentre sta per chiudersi l'anno del giubileo della Patria e s'inizia una nuova rinascenza dello spirito nazionale.

Risuoni con fervore di convinzione l'elevata parola dei capi d'istituto e degli insegnanti, ed io sono certo che il loro appello non resterà inascoltato.

Gradirò a suo tempo che mi siano segnalati a titolo di onore quegli alunni che iscrivendosi alla società di tiro a segno e frequentandone le esercitazioni, dimostreranno d'intendere i doveri verso la Patria ».

Brindisi, 11 Gennaio 1912

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'instancabile Deputato di questo Collegio On. Pietro Chimienti, per il suo interessamento verso quanti si rivolgono a Lui, onde ottenere — s'intende nei limiti della giustizia — quei favori che con ammirevole sollecitudine e con squisita cortesia vengono loro concessi.

La ringrazio intanto dell'ospitalità accordata a questa mia, e mi creda di Lei

Dev.mo

Salvatore Centonze

LA TEMPESTA DI LUNEDÌ SCORSO

Due velieri infranti sulla scogliera — Due barche da pesca affondate; di altre non si hanno notizie — Le vittime umane — Le impressioni d'un naufrago.

La burrasca

Il giorno 8 corrente, verso le ore 11, si scatenò improvvisamente nel nostro porto un forte vento di tramontana, spezzando velieri, affondando barche da pesca, e recidendo giovani e vigorose esistenze.

I nostri pratici non ricordano un altro simile temporale.

Le prime notizie di naufragi

Nelle prime ore del giorno 9 giunsero in città le prime notizie dei sinistri avvenuti durante la terribile notte nell'avamposto, e precisamente sulla scogliera di Costa Morena, rimpetto la batteria Caracciolo. Ivi si trovavano, infatti, due velieri fracassati, due barche da pesca affondate e diversi cadaveri.

Nelle ore pomeridiane del giorno istesso ci recammo sul posto del disastro; e lo spettacolo più triste e desolante si presentò ai nostri occhi. La superficie del mare era cosparsa di rottami dei legni infranti e di pezzi di tavole nuove, che formavano il carico d'uno di essi; sulla scogliera, gettati come un gingillo qualsiasi, poggiavano pezzi interi dei due velieri; ed altre tavole nuove spezzate erano framezzo gli scogli: al largo poi, in quello specchio di acqua, si scorgeva un punto nero; era una parte d'una barca da pesca ivi affondata che emergeva dall'acqua.

Come avvennero i disastri

I due velieri periti, chiamati uno *Francesco* e l'altro *Rosario* di Torre del Greco (Napoli), il primo vuoto ed il secondo completamente carico di legname, si trovavano entrambi ancorati in quella rada.

Data la furia delle onde, le ancore del *Francesco* ararono sul fondo forse poco solido di quel punto; e man mano fu trasportato verso scirocco, sempre più sotto a quei scogli pericolosi, dove poi andò a sbattere spezzandosi ed affondando.

Sulla sorte toccata alla goletta *Rosario*, riproduciamo integralmente quanto ci ha narrato il suo nostromo Vincenzo Frezza, nativo di Torre del Greco ove ha famiglia in via Garibaldi N.° 22.

Questa goletta doveva entrare in porto; per cui, non potendolo fare con i propri mezzi, l'armatore di essa si portò in città per chiedere un rimorchiatore, che ottenne, pare, dal Genio Militare. Detto rimorchiatore non poté però recarsi sul posto che verso il tardi,

quando il vento aveva già iniziato la sua violenza: ivi giunto fece salpare le ancore — in quel punto ben ferme — del *Rosario*; e preso un cavo a bordo, tentò il rimorchio, che non riuscì a causa del mare sempre più tempestoso. Allora abbandonò legno ed impresa, ed il *Rosario*, ridato fondo, trovò poche braccia di acqua, in modo che la sua posizione divenne pericolosa. E così fu, perchè le ancore del medesimo, ararono similmente a quelle del *Francesco*, sino a ridursi anch'esso sulla scogliera, ove andò a sfasciarsi verso le ore 10 di sera, mentre con la poppa urtava contro una barca da pesca, barese, che affondava nel punto innanzi cennato.

Sul *Rosario*, intanto, era stato preso a bordo l'equipaggio di quest'ultima; e la mattina anche due altre persone brindisine, un ragazzo ed un uomo, che, sorpresi dal mare su una piccola imbarcazione, uscita per la pesca dei ricci, chiesero aiuto al nostromo Frezza.

Il salvataggio

Mentre la goletta s'infrangeva sugli scogli, il maggior numero delle persone ch'erano a bordo si gettarono in mare; e si deve all'accortezza ed al valore del Frezza — perchè l'armatore non appena preso terra abbandonò legno ed equipaggio — se quasi tutti poterono salvarsi. Infatti egli riuscì, con cavi gettati a terra, a far traversare il bastimento, che servì in qualche modo di riparo contro la furia delle onde. Il Frezza portò pure a salvamento un marinaio che con lui imbarcato era inesperto al nuoto.

Di queste persone ne perirono una dell'equipaggio del *Rosario*, il ragazzo brindisino della barca da pesca e un marinaio della barca barese.

I naufraghi furono accolti amorevolmente dai marinai della batteria Caracciolo, uno dei quali, anzi, dicono, che li avesse validamente aiutati a salvarsi.

Il Frezza si lamenta poi della condotta delle Autorità Governative e Militari marittime, che fecero mancare — quando si poteva — i soccorsi necessari; dice che da nessuno ebbero aiuto ne indumenti per ricoprirsi alla meglio; narra che furono fatti girare quasi ignudi, mentre una frotta di monelli — indisturbata — gridava loro dietro: ecco gli arabi di Tripoli!

Tali le sue impressioni riportate di Brindisi!!!

Circa l'equipaggio del *Francesco*,

esso era stato preso a bordo di un *barco* ancorato in rada. Questo, la mattina del nove, segnalò *soccorso*, che solo ottenne dall'imbarcazione *S. Maria*, il cui padrone Teodoro Piliego — vigoroso ed intrepido pescatore brindisino — radunò subito alcuni suoi compagni, nelle persone dei marinai Pietro Gigante e figli, e Pinto Mariano.

Questa imbarcazione, poco curante del mare tempestoso, azzardò l'uscita dal porto, riuscendo ad accostarsi al *barco* ed a prendere nel suo fragile galleggiante ben otto persone infreddolite e piangenti.

Nella breve traversata incontrò il rimorchiatore *Lido* della R. Marina: avendo al capitano di esso detto che dal *barco* si chiedeva *soccorso*, il medesimo rispose ai nostri marinai, che se si sentivano l'animo di avvicinarsi l'avessero pur fatto, come avvenne, fortunatamente senza alcuna nuova disgrazia.

Le vittime finora trovate

Sono stati finora rinvenuti il cadavere di un certo Nicola *De Sanctis da Bari*, nei pressi di Torre Penna: questo, dal Dott. Lanzillotti, fu dichiarato morto per frattura del cranio, ed aveva inoltre nel corpo altre contusioni, cosa che dimostra la lotta che l'infelice dovette sostenere per aver salva la vita, pensando forse alla sua disgraziata famiglia.

Altre due vittime furono trovate a Costa Morena, la prima identificata per un tal *Luigi De Donno*; e l'altra — interrata nella sabbia — per un tal *Necco*.

Altre vittime?

Nulla si conosce ancora sulla sorte toccata ad altri scomparsi, e si fanno ricerche per rintracciarli; come pure non si conosce la fine di alcune altre barche da pesca baresi, che la mattina del giorno 8 presero il largo.

Danni diversi

Si sono verificati altri danni di galleggianti, subiti dal Cav. Dini e dalla R. Marina.

Commenti

E' molto malamente commentato il fatto che il giorno 8, mentre si trovavano ancorati nel porto esterno due grandi transatlantici: il *Vienna* del Lloyd Austro-Ungarico ed un grosso piroscafo della Penisulare, non partì, da questi due colossi, del mare alcun soccorso.

L'INCENDIO DI MERCOLEDI' A SERA

La sera di Mercoledì 10 corrente prendeva fuoco, sul Corso Umberto I, la grande camera di posa del fotografo Bonaventura Enriquez.

Non appena il fuoco ebbe a manifestarsi, il solerte tenente di queste guardie municipali, Sig. Attilio Stasio, corse ad avvertirne i suoi agenti, che con la pompa giunsero immediatamente sul posto; però, il necessario ordigno non servì a nulla, per la mancanza di pozzi in quelle vicinanze.

Intanto molti valorosi borghesi, guardie di Finanza e soldati, guidati dal nostro amico Caporal Maggiore Poto

Ferruccio del 47°. Fanteria, erano già saliti sulla terrazza ove l'incendio avveniva; ai medesimi si unirono subito le guardie municipali, e così in breve tempo l'incendio fu domato, abbattendo il rimanente della camera di posa anzidetta, e gettandovi sopra molte secchie di acqua, che la brava guardia Capitano, specialmente, non fece mancare gettandovela da un cornicione del palazzo Barnaba.

Poco più tardi giunsero un gruppo di marinai con picconi ed altri ordigni all'uopo necessari, ma l'incendio era già finito.

Le cause della disgrazia, a quanto si dice, pare debbano attribuirsi ai soliti fili della famosa Officina Elettrica, come si è verificato in quasi tutti gli incendi avvenuti in questi ultimi tempi. Intanto essa seguita impunemente ad eseguire impianti di linee senza badare ai danni che può procurare ai cittadini, sia per l'impiego di materiale scaduto, e sia per la poca accortezza usata negli impianti medesimi.

Al riguardo le giuste lagnanze degli utenti non mancano mai, perciò raccomandiamo vivamente la cosa all'Amministrazione Comunale.

Il danno si calcola ascenda a circa L. 1800.

CRONACA

Grave ferimento

Giorni sono, mentre in casa di un tal Cosimo Magri giocavano alla tombola, vennero a dverbio i nominati Lezza Salvatore e Iacone Giulio.

Usciti in istrada stavano per venire alle mani, quando il Magri intervenne per sedare la lite. Il Lezza, allora, brandito un coltello, ferì gravemente il Magri, per cui fu giudicato in pericolo di vita.

Ora, esso migliora.

Biglietto falso

Nel negozio di private di Teodoro Palazzo, per comperare un sigaro, si presentò giorni sono un tal Salvatore Di Giulio di Cesare, con un biglietto da dieci lire avente la serie C31569 ed il numero 1120. Tale biglietto, però, riconosciuto falso, fu ritenuto dal Palazzo, al quale il Di Giulio lo aveva consegnato innocentemente. A questo gli era stato dato da un individuo presso il quale erasi rivolto per cambiare un biglietto da lire cinquanta.

Furti

La solita compagnia d'ignoti, mediante scasso, cercarono di penetrare in casa di un tal Teodoro Palazzo; però non fecero in tempo, poichè, scorto il proprietario della medesima, si diedero alla fuga.

Dai RR. Carabinieri sono stati arrestati Donato Colucci fu Salvatore, Giuseppe Tranne di Antonio e denunziati Viva Caterina fu Vincenzo e Greco Rosaria fu Pasquale, perchè colpevoli di furto continuato di olio in danno del Sig. Giovanni Stefanelli.

Parte della refurtiva è stata recuperata.

Agenzia

Per disbrico d'affari, collocamento di serviti, collocamento di abitazioni; si comprano cartelle di pegni del Banco di Napoli.

Largo Angeli, Palazzo Meo Num. 20.

Ratto ed appropriazione

Il 10 corrente, dopo essere qui giunto col piroscafo *Osiris* della Penisulare, veniva tratto in arresto un tal Volsati Alberto

di anni 22 da Porto Said; imbarcato sotto il nome di Cesare Marinò, perchè colpevole di appropriazione indebita di circa lire 4000 in danno di un negoziante; e di ratto della minore M. L. appartenente a distinta famiglia di Porto Said.

La Signorina rapita è stata consegnata alle monache della Carità in attesa del rimpatrio.

Sala Edison

Finalmente, alla sala Edison, si è ammirato, dopo lungo tempo, un buon numero di Varietà, qual'è quello delle sorelle Rossetti.

Eleganti, dotate di buona voce, che sanno molto ben modulare, attirano gli applausi dell'uditorio.

Ci si osserva intanto che in questo ritrovo si assiste spesso a dei secondi spettacoli disgustosi che non si sono mai verificati sotto l'impresa Saponaro.

Sala Radium

In questa sala preferita sempre dal pubblico scelte, continuano a darsi rappresentazioni cinematografiche di alta novità.

Un vecchio Patriota

Da varii giorni trovasi a Brindisi, per trattenervisi poco tempo, il vecchio Patriota Gabriele Romagnoli; il promotore di molte nobili iniziative — fra cui la lapide ad Antonio Fratti —; il Presidente onorario di questa Società Veterani.

All'amico carissimo, il nostro caldo ed affettuoso saluto.

Stato Civile

dal 6 all'11 Gennaio 1912

NATI 36 — Montanaro Teodoro, De Paola Consiglia, De Paola Cosima, Pennetta Angela, Castellana Antonio, Tedesco Salvatore, Ricchiato Anna, Cavaliere Umberto, Tedesco Luciano, Antonino Vincenzo, Fontò Oronzo, Carrozzò Francesca, Loritonda Maria, Marcherito Fiorindo, Nardelli Cosimo, Arata Maria, Totaro Innocenza, D'Ambrosio Lucia, D'Alessio Andrea, Guadalupi Tobia, Labruna Antonio, Pauri Salvatore, Marra Ettore, Di Salvatore Gaetano, Matino Vincenzo, Montenz Angela, Sardelli Fernanda, Landi Tripoli, Indiano Angelo, Biasi Cosima, Montanile Adele, Ricciardelli Concetta, Sergio Angelo, Gioia Raffaele, Napolitano Rosa, Malorzo Addolorata.

MORTI 7 — Costa Salvatore a. 32, Morzone Oronzo, a. 59, Minò Salvatore, a. 37, Toscano Bruno g. 4, Spagnoletto Cosimo a. 79, Azzollino Consiglia a. 57, Gaudioso Raffaele a. 79.

PUBBLICAZIONI 4 — Murri Guido a. 25 con Guadalupi Giacomina a. 36, Zelante Gioacchino a. 36 con Stella Maria a. 41, Iaia Cosimo a. 22 con Lagatta Antonia a. 19, Versienti Francesco a. 28 con Andriani Maria a. 30.

MATRIMONI 9 — Caiulo Salvatore a. 23 con Guadalupi Maria a. 21, Verga Giovanni a. 33 con Caniglia Maria a. 22, Marr ffa Vito a. 32 con Ramo Teodora a. 20, Protopapa Achille a. 24 con Lazzaro Cosima a. 21, Matarrese Cosimo a. 36 con De Leonardis Giovanna a. 26, Carucci Michele a. 28 con D. Brago Mara a. 17, Mastrolia Brizio a. 23 con Grego Maria a. 36, Puteo Paolo a. 39 con Finisco Vita a. 21, Serio Giuseppe a. 28 con Cotugno Tilde a. 22.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1012

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Dott. Cosimo Traversa

Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

Dott. Orazio Schifone

già assistente ordinario della R. Clinica Chirurgica dell'Università di Roma e Chirurgo sostituto degli Ospedali Civili di Roma.

Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Francavilla Fontana, da consultazioni per malattie chirurgiche in Brindisi ogni lunedì, dalle ore 9 alle 13 all'Hotel d'Europa.

Chirurgia generale e speciale.

Chirurgia addominale.

Operazioni chirurgiche d'urgenza in genere.

Operazioni chirurgiche a scopo ortopedico nelle deformità e lesioni dello scheletro.

DUCROT

MOBILI e ARTI DECORATIVE

Milano - Roma - Palermo

NAPOLI:

Piazza dei Martiri, 30

1° piano

Telefono interpr: 22-77

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo. Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali. Rappresentanze della Chemnitzer-Macchine per Calze - Maglieria - Rettilice ecc.

Chiedere listino prezzi.

